LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

NUOVA STAMPA SERA

Anno VI - Numero 206

Punteggi d'eccezione nelle partite degli squadroni

Juventus e Inter segnano 27 reti

BUON ESORDIO DI CARAPELLESE

Facile prova generale dei juventini a Ivrea: 16-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì sera.

Per la Juventus non è stata una partita, è stata una scampagnata. Avvenimento sportivo grosso per Ivrea abituata a spettacoli calcistici assai più modesti, diverse migliaia di spettatori avevano affollato il campo, assai più di quanti ne potesse contenere, per godersi la primizia della "rentrée", juventina, e gli alunni che sfilano dell'incontro le strade che portavano a Ivrea offrivano la visione di colonne di automobili d'ogni specie convergenti verso la città adagiata sulle sponde della Dora.

Nel primo tempo tutto filò liscio, poi, nell'intervallo, questi spettatori premiati come occhiuti, dilagarono in terreno di gioco come se la partita fosse finita, il campo diventò come la piazza d'un grosso borgo in un giorno di fiera e quando i giocatori rientrarono dagli spogliatoi dovettero per un momento pensare che sarebbe stato impossibile ricomincare perchè tutta quella gente nessuno avrebbe potuto farla rientrare, per così dire, nei ranghi. Difatti nessuno rientrò, d'accordo con l'arbitro fu ridotto al sodalizio sul prato in linea di fallo, poi se sopraggiungevano altri a completare l'invasione e questi rimanevano in piedi attorno al rettangolo, quando ci trovammo a vivere certe lontane giornate sui prati campi della provincia quando le gradinate non esistevano, i giocatori occupavano quattro chiacchiere bisunte spettatori fra un calcio e l'altro e si poteva anche sperare da loro a qualche sfilata che avesse sete.

Rientro di Bertuccelli

Se al colore dell'ambiente unite le cifre del risultato, vien facile da capire che la partita non ha avuto importanza. La Juventus aveva scelto un avversario modesto non tanto per misurare la consistenza del suo gioco — cosa di cui non aveva bisogno perchè la squadra è ancora quella della passata stagione e il primo incontro, di solito, è senza pretese — quanto per fare una sgambata sulla distanza regolamentare di una partita. Che non abbia dovuto faticare troppo il risultato lo dice, certamente Ivrea infatuata più il solo che non l'avversario, e non si sprobbo nemmeno quali dedotti ruoli poichè tutto apparivo facile, troppo facile, nel gioco juventino, tanto da indurre ad attribuire il merito ai bianconeri anche quando apparivo invece fu troppo evidente la responsabilità dell'avversario.

Qualche impressione cauta si può tuttavia spiccare dall'incontro e certo non è di rito. Le due squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni.

Juventus: Viola; Bertuccelli, Il, Manente; Martì, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Carapellese.

Ivrea: Cignetti; Giannini, Coppo; Mazzia, Cossolino, Marchini; Menotti, Ghiano, Chiodo, Rondano, Manesi.

Sciolto la direzione dell'arbitro Luverani, le due squadre hanno insistito ad andature assenzia: più combattiva la squadra locale che cercava di equilibrare con la maggiore mobilità la differenza di classe, più riflessiva la Juventus. I bianconeri sopravano atta ri: 28' K. Hansen, 33' Carapellese, 37' Boniperti, 42' K. Hansen, 56' Boniperti, 59' e 1' J. Hansen, 14' Muccinelli. Se si sono avute di belle e da brutte da elaborate e di personali, vi per tutte otto una sola caratteristica: la facilità di preparazione e di realizzazione.

Tre elementi di spicco in questa prima parte del gioco: Bertuccelli, Muccinelli e Carapellese. Dei tre il comasco più ardua l'avuto l'ex-granata, ultimo arrivato in un attacco più dotato di un suo gioco a un suo ritmo. Boniperti e Frassi non è certo la cosa più facile di questo mondo e chiunque vi si accinga è pressoché certo di uscire sconfitto dal confronto. Carapellese si è tuffato con disinvoltura in questo compito del bin vinto la sua piccola battaglia. Avendo al fianco un compagno come J. Hansen che è stato nella passata stagione e certamente lo sarà anche in questa il miglior mezzo atto ad introdurre in Italia, nel ritrovato, i danesi, perfetti e ne ha assimilato lo stile rivendo a capire quella che è nell'ordine intimo la concezione di gioco dei danesi. Si può sostenere che la personalità di J. Hansen costituisce un freno all'attività di Carapellese che tende sempre a sconfinare dal suo compito. Se il gioco della coppia migliorerà su questa base nessuno dubbio che la Juventus avrà dato la soluzione migliore ad un problema che avrebbe potuto assumere proporzioni inquietanti.

Invasione del campo

Nella ripresa con tutta quella gente che si era riversata nell'interno del campo, i giocatori bianconeri capirono che la spettacolo era ritenuto più importante del risultato. Ed questo spettacolo valeva offrirlo. Ma la classe era tirannegiava gli stanchi avversari, si sviluppava di ogni energia. La Juventus aveva lasciato negli spogliatoi Bertuccelli, in ciò alcune azioni, seguì con ammirazione le evoluzioni di Ferrario e K. Hansen sostituiti rispettivamente da Corradi, Parola e Vivolo il quale occupava il posto di Boniperti passato mezzo destro. Anche in questa seconda parte mancò ai alcuni elementi fra i quali il portiere affidando la propria rete alla vigilanza di Zavasza, ma dopo qualche azione timidi, realizzati che ebbe la Juventus al 6' e al 10' poi con Muccinelli e J. Hansen, perchè il gioco non diventasse una farsa, le due squadre scambiarono i portieri.

La partita assunse così un sapore più piccante, ma nemmeno la bravura di Viola potè costituire un argine sufficiente di fronte all'irruenza dei bianconeri. Al 18' segnò ancora J. Hansen su rigore, al 20' Boniperti, poi una parentesi

John Hansen precede di testa due avversari nell'incontro di Ivrea. (Foto Moisio)

Facile galoppo (5-0) del Milan col Padova

MILANO, lunedì sera.

Il gioco è stato interessante solo nel primo tempo, allorchè il Milan al completo (salvo la sostituzione di Ahlquist con Celio) ha imposto una netta superiorità di manovra sugli quattro volte con Liedholm (2) Nordahl e Gren; poi sulla ripresa si è calato alcuno e un certo rilassamento dei rossoneri hanno reso facile e veloce l'incontro terminato poi con il punteggio di 5 a 0 per un goal ciascuno al 23' dalla riserva Danova.

Nordahl, segnalato in gran forma, è sembrato invece grasso e impacciato, mentre i pallaggi di Gren e di Liedholm non risultati sempre di marca superiore. Frignani ha sfoggiato velocità e mordente, confermando una dei rossoneri più efficaci assieme a Silvestri e Beraldo.

Vittoriosi in quasi tutti i duelli diretti, i milanisti hanno giocato in modo efficace — talvolta brillante nel primo tempo, con tendenza all'eccedenza; poi nella ripresa in idee si sono un po' sovrattate e qualche giocatore è calato di tono come era del resto da attendersi.

Il Padova si è presentato in veste dimessa perchè mancante di Gasser, Spavier, Visentin e Meroni; specialmente l'attacco ha lasciato una impressione di impotenza tecnica e di disordine.

sporadica con un gol di Quinzio (Parola) e una rete di Vivolo al 31' K. Hansen e al 44' a saldo del conto: Carapellese e Vivolo scambiarono tutto, portiere compreso e il primo depositò ad un palmo dalla linea bianca il pallone lasciando che Vivolo ne facesse quello che voleva, e Vivolo lo scaraventò nella rete.

Sedici reti ad una: molte per un buon quintetto, troppe per un giudizio. La folla applaudì Parola tecnico raffinato.

Non s'impegna la Samp contro l'Alessandria: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

La Samp ha dato alla gradinata alla volta. Otto giorni or sono ha sfiorato a Cuneo una formazione di quarta divisione; ieri ha pareggiato con Alessandria, sì è misurata con una «serie C» domenica prossima e ha vedeva col Genoa (serie B) e finalmente sarà pronta per affrontare a Torino ad inizio il campionato ascoltato.

Le prime due uscite dei biancorossi sono terminate con altrettanti pareggi. Uno a uno a Cuneo, uno a uno, ieri, ad Alessandria. L'undici ligure è incoraggiante per i suoi silenzi; i quali, del resto, sono scelti col criterio di mettere di fronte agli assi, ancora legati nello scatto, dei giovani capaci di correre, di sfiatare, di impegnare insomma i 120 celebri antagonisti. E in fatto di giovanti l'Alessandria sembra un solido albero che si sta scrollando di dosso le foglie ingiallite. Solo il trentenne Vitolo al centro della mediana, sta a rappresentare la vecchia guardia; tutti gli altri hanno meno di 25 anni e sono dotati di spensieratezza, della generosità e della fiducia che i giovanotti alessandrini infatti, per indossare la maglia grigia, devono chiedere alle superiori su la maggioranza rispetto all'edizione di ieri. Ha ancora aperto il problema della mediana, il mediano dovrebbe trovare una buona volta l'accordo finanziario con i dirigenti e consentire a Cocchi e Agostinelli di sostituirsene bene. La difesa appare sana e affiatata. L'attacco denuncia, invece, i difetti che rilevati nella prima partita. Gianesi, Bassetto e Arce sono alla ricerca buona per trovare l'intesa, però il centro avanti e non è tanto chiaro.

L'Alessandria ha l'allegria della giovinezza. Tra i migliori Masperi, rivisto assai lirico-bustino e più autorevole. Calgano, una mezz'ala tecnica ed elegante che deve però passare subito il pallone senza innamorarsi delle preziosità stilistiche o delle finte. Mazzucco e Bergamasco affiatate tandem di destra, Vitolo, Bussetti Gabbiani e Borrione, una retroguardia che dà fiducia ed infine Tenta.

L'ex-fossanese, oltre ad esercitare una autorità ed a segnare il goal decisivo, ha assistito Bergamasco (Coppa). E' tornato a lui, infatti, dare quel fulmineo calcio di rinvio che accende gli atleticini gialli appena si mettono nella città, avendo dovuto partire dal piede del vincitore del Tour. Fausto, non ancora a posto con la spalla, è rimasto a casa, a Novi, una parte dei suoi applausi se li prese Testa. Il pubblico ricordava la scritta sul suo disco: Alessandria. Si agosto '52. Una data che non dimenticherà.

Paolo Bertolotti

ALESSANDRIA: Borrione (Coppa); Bergamasco (Motto), Gabbani; Bebecchi (Bagnasco), Masperi (Vitolo (Bagliani), Masperi; Boy, Mazzucco, Testa, Tagnin e Savoini.

SAMPDORIA: Moro; Gratton, Ballico (Podestà); Oppezzo, Fossati, Cuccia (Agostinelli); Gianesi, Bassetto, Arce, Gei (Gotti), Sabadini (Pilgrano).

Arb.: Borsato di Alessandria.

Reti: Testa (A.) 6'; Gotti (S.) 13' della ripresa.

Il Genoa a Marassi supera la Lazio: 2-0

Genova, lunedì sera.

La Lazio è stata regolarmente battuta da un Genoa più in fiato e più intraprendente. La squadra romana si è impegnata a fondo soltanto nell'ultima mezz'ora ma la fragilità del suo attacco le ha impedito di aprire breccia nella salda difesa genoana.

Comunque nessun giudizio è possibile per ora sulla forza squadre. Il Genoa si è dimostrato forte in difesa e pericoloso all'attacco, ma neppure questa volta è stato esente dal la solita sfortuna: Viviani nel primo tempo e Perni al termine della gara hanno dovuto abbandonare il campo colpiti Fra i rossoblù ottimi i difensori e sopra tutti Grenoa.

La Lazio ha avuto i suoi migliori elementi nei tratti Sentimenti IV e V. Troppo leggere e fragili è apparsa la prima linea azzurra nella quale il nuovo acquisto norvegese Brem deneen è apparso dotato di buona tecnica ma ancora alquanto pesante e al di un periodo di ambientamento.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, nella ripresa il Genoa ha bagnato al 5' minuto con Perni che ha scartato il portiere e ha marcato a porta vuota e al 10' con Frizzi su rigore. Da questo momento la Lazio ha cercato di rimontare ma la Lazio ha contrattaccato invano.

Roma-Mantova 4-1 — Reti: Galli (R.) al 2' e al 44' Andreoli (M.) al 10' e al 20' Galli (R.) al 31' Brodde (R.) al 21' della ripresa. La Mantova ha fallito un rigore al 7' della ripresa. Migliori in campo per i giallorossi Brondi, Zecca e Pernigotto.

Triestina-Trento 6-3 — Marcatori: La Rosa (Tr.) al 8' e al 32' Biardellini (Tre.) al 21', Curti (Tri) al 34', Buonomi (Tri.) al 41 del primo tempo; Dorigo (Tri.) al 5' Curti (Tri) al 10' e al 30' Rosa (Tri.) al 34' della ripresa.

Bologna-Modena 5-3 — Marcatori: Mile (B.) al 4' e 7' Lo Cascio (M.) al 29', Bacci (B.) al 29', Cervellati (B.) al 31' Rando (B.) al 38', Calosa (M.) al 34', Marchetto (M.) al 38', Mandon (B.) al 41' del primo tempo, Grazzi, Bacci e Mile si sono distinti tra i bolognesi.

Novara-Reggiana 2-0 — Reti: Barindelli (N.) al 35', Janda (N.) al 44' della ripresa. Tra i nocerini la recidiva, con felice salto l'ala sinistra del Novara, Janda di per il cui acquisto sono in corso trattative.

Fra Pavia-Vogherese 4-0 — Marcatori: Guarnieri (P.P.) al 2' possibile per ora sulla forza del gioco. Bertuccelli, Muccinelli e Carapellese. Dei tre il comasco più ardua l'avuto l'ex-granata, ultimo arrivato in un attacco più dotato di un suo gioco a un suo ritmo. Boniperti e Frassi non è certo la cosa più facile di questo mondo e chiunque vi si accinga è pressoché certo di uscire sconfitto dal confronto. Carapellese si è tuffato con disinvoltura in questo compito del bin vinto la sua piccola battaglia. Avendo al fianco un compagno come J. Hansen che è stato nella passata stagione e certamente lo sarà anche in questa il miglior mezzo atto ad introdurre in Italia, nel ritrovato, i danesi, perfetti e ne ha assimilato lo stile rivendo a capire quella che è nell'ordine intimo la concezione di gioco dei danesi. Si può sostenere che la personalità di J. Hansen costituisce un freno all'attività di Carapellese che tende sempre a sconfinare dal suo compito. Se il gioco della coppia migliorerà su questa base nessuno dubbio che la Juventus avrà dato la soluzione migliore ad un problema che avrebbe potuto assumere proporzioni inquietanti.

Invasione del campo

Nella ripresa con tutta quella gente che si era riversata nell'interno del campo, i giocatori bianconeri capirono che lo spettacolo era ritenuto più importante del risultato. Ed questo spettacolo valeva offrirlo. Ma la classe era tirannegiava gli stanchi avversari, si sviluppava di ogni energia. La Juventus aveva lasciato

Capelli su "Fiat 8 V", primo nella Stella alpina

Trieste, lunedì sera.

Con la gara vinta, ieri, dalla Triestina-Modena (km. 50) a cronometro, si è disputata oggi la Stella Alpina a competizione automobilistica di turismo veloce, intitolata al "red baron".

Le posizioni, rispetto a sabato sono rimaste pressochè invariate, la vittoria assoluta è toccata al Capelli (Fiat 8 V) di Torino, che è stato il vincitore di una Fiat 8 V Zagato, seguito dal Gianella e dagli Aspirante nuovo.

Categoria nazionale «Turismo veloce» classe 700 cc.: 1. Castelli (Fiat 500 C) 2.41'19" 4/5; 2. Stella Alpina 2.4'0" 4/5; 3. Ferrero (Fiat 1100 E) 2.15'46" 3/5; classe 1500 cc.: 1. Bassetti (Fiat 1400) 2.13'42"4; classe oltre 1500 cc.: 1. Ira (Porsche).

Classe Corsa: Pericle (Lancia Aurelia) 1.

Gruppo «Gran turismo internazionale»: 1. Capelli Guido (Fiat 8 V) 1' assoluto; 2. Rodenghi F. (Osca Fandard) 2.21'9"; 3. Bernasconi (Jaguar); 4. Cornaggia Franco (Ferrari); 5. Dalla Pozza

Gran gioco di Lorenzi e della sua riserva

L'Inter a Biella entusiasma: 11-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Nella prima uscita nerazzurra: volo della stagione, sul campo di quella che sarà la Biellese, l'Inter ha schierato tutto il campionato disponibile a disposizione, ventun atleti nel due tempi. Ventun atleti nella prima partita ufficiale solitaria, ventun atleti che non hanno leggera infiammazione al tendine e vivacchiano Brighenti già contrattaccato di Modena, e Giacomazzi, ancora fuori dallo scorso campionato.

Ventun giocatori più interessante la prima parte della prova che ha consentito alla dirigenza di accennata assenza di Gravina, hanno alzato la cortina di fumo. La Biellese ha assolto bene il compito di squadra alimentare, ma è stata di gli avversari con la solerzia dei suoi giovanotti e non facendo mai allontanare il suo gioco dal carattere semichevole richiesto dalla circostanza.

Nonostante che il sogno dei pochi fosse seguito dai tiri degli attaccanti nerazzurri, sul primo tempo sei palloni sono finiti alle spalle del portiere biellese. Il primo tempo ha eventato con brillanti partite di Lorenzi e Nyers, Vivolo e colleghi. La mezza doccia di gala non portò che la rete, ma di Lorenzi per due terzi e di Nyers per un terzo. Il secondo tempo è stato di due atleti cioè: si sono dimostrati i più vicini ai due campioni nella forma. La presenza di a Veleno è stata incerta per tutto il primo tempo, poichè per precisione non ha mai voluto sottoporre il giocatore ad uno sforzo eccessivo e prematuro.

Poi Lorenzi giocò e fu l'uomo più positivo in campo, portò a notevole distanza dall'ala sinistra Nyers. Fu appunto quest'ultimo ad aprire la serie dei goals dopo appena due minuti di gioco, approfittando di una presa mancata di Ghezzi e di Lorenzi che lo ha per spedire in rete a porta vuota. Il primo tempo ha visto ridotto però dell'infortunio iniziale, parando da chiesto successivamente uno tiro ravvicinato di Lorenzi e una Fa-Vifar — ma il secondo tempo è stato notevole. Ghezzi ha fatto una parata di tutto rispetto al secondo punto. Al 21' Nyers ha segnato una sua azione iniziata da Nesti e proseguita da Skoglund.

Al 28' Lorenzi e Nyers pongono in rete il loro duello tra marcatori, poichè il centrattacco con un'azione personale dalla metà campo segnò il suo secondo ballonzo da campo Lenzi. Il duello si concluse con una rete di Lorenzi che segnò ancora al 35' raccogliendo il cuoio su cross di Skoglund e al 43' con un'altra travolgente azione personale.

Dalla ribalta il presidente dell'Inter comm. Masseroni ha dichiarato: Siamo soddisfatti dei nuovi Mazza e Nesti, che gli erano costati lunghi colloqui. Si è potuto vedere poco, data la scarsa consistenza dell'avversario e la sommaria preparazione dei nerazzurri. Lorenzi nerazzurri, tuttavia l'estrema precisione nel servirlo è la chiara visione del gioco, anche se non sempre, sfruttata. Nyers migliore, sono doti che Nesti ha potuto mettere in evidenza per senza impegnarsi a fondo. Attrattanto si può dire per Mazza, senz'altro meno portato di Wilkes ed risalente in autoni, ma dell'andamento assai incoraggiante della prova di gioco di squadra.

Ora l'Inter si appresta a tendere da un primo colludo contro un avversario di tale

Palermo. Spal e Lazio battuti fra gli squadroni

JUVENTUS-IVREA	16-1
INTER-BIELLESE	11-0
*MILAN-PADOVA	5-0
*MILAN-PADOVA	5-0
*GENOA-LAZIO	2-0
*BOLOGNA-MODENA	6-3
NOVARA-REGGIANA	2-0
ROMA-MESTRINA	1-1
FRA PAVIA-VOGHERESE	4-0
*ALESSANDRIA-SAMP	1-1
TRIESTINA-TRENTO	6-3
NAPOLI-KAFFENBERG	5-1
MONTE-PALERMO	2-1
ATALANTA-PRO LISSONE	6-1
LUCCE-SPAL	1-1
FIORENTINA-EMPOLI	2-0
TREVISO-UDINESE	2-0

tese presentanto poche variazioni rispetto al primo tempo ma con Lenzi che ha sostituito Gravina e Nesti che ha sostituito Vivolo.

Barobbe stato senza dubbio uno stimolatore di una prestazione nerazzurra avesse consentito di sfruttare meglio i due goals ai sono distinti Lenzi, Gravosiglia e Pozzo — le reddite di realizzare almeno un goal. Barobbe stato un pò corteggiato, ma il suo gioco è stato di gli avversari, sempre con un suo regalo come omaggio per l'ospitalità. Ma l'Inter non ha fatto complimenti, si è accontentato e di offrirsi al pubblico.

Ora l'Inter si appresta a tendere da un primo colludo contro un avversario di tale

PUBBLICITÀ ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 70 parole Tasse 7 % Da due mesi, della stessa ammesso una compatrea in un Numero del lunedì, sera/mattinata.

I ANNUNZI CUMMERC. L. 30 p.p.

AQUELLA primo pr.Ilbrate americo Ingrosso, Ingrosso, Ingrosso sono Usati, fascia, ideali, vasche, pastos, lavatoi, Ceramica, Cemento, Ferro, Lamiera, Ferro, Ferro, Ferro